



GIUSEPPE PELLEGRINI  
Vescovo di Concordia-Pordenone

Pordenone, Festività Natalizie 2012

Carissimi tutti,

è con grande gioia potervi raggiungere, nell'imminenza del Santo Natale, per manifestarvi e consegnarvi, sempre viva e rinnovata, la gratitudine e la preghiera mia personale e di tutta la nostra Chiesa Diocesana per il vostro prezioso ministero e servizio.

L'11 ottobre scorso, nel palazzetto dello Sport di Pordenone, abbiamo solennemente aperto l'Anno della Fede, facendo memoria dell'inizio del Concilio Vaticano II. Eravamo presenti in molti. Ci siamo sentiti Chiesa, una Chiesa missionaria, aperta alle nuove sfide e desiderosi di portare il Vangelo di Gesù in ogni ambiente di vita e fino agli estremi confini della terra. In questi tempi parliamo di "memoria" del Concilio. Ed è giusto, purché non sia un semplice "ricordo", come chi ha tra le mani le foto in bianco e nero d'un tempo e con nostalgia rimpiange il passato. Non è questo l'atteggiamento che ci viene proposto e richiesto. Fare memoria vuol dire avere la forza e la volontà di rendere nuovamente presente, di rinnovare, di rivivere, di dare attualità a ciò che ha le radici nel nostro *ieri* ma i rami carichi di frutto nel nostro *presente*. Io credo che voi tutti che vivete in missione, siete oggi un frutto prezioso delle scelte della Chiesa: siete il volto giovane di chi ha incontrato il Signore e desidera condividere questo dono con altri fratelli: e fra tutti, coi più poveri, e soli, e dimenticati. La vostra scelta di vita, possa essere anche per tutta la nostra Chiesa, richiamo forte alla necessità autentica dell'Annuncio rivolto a tutti.

In quest'Anno della Fede, voluto dal nostro papa Benedetto, siamo invitati con impegno e serietà di scelte e di vita a ritrovare i frutti dello Spirito scaturiti da quell'evento di Grazia che fu il Concilio, e a saperli tradurre, sempre, e con voci attuali e adatte, alle necessità dei nostri tempi. Io ritrovo in voi, carissimi sacerdoti, religiosi e religiose, e laici, che nelle diverse parti del Mondo vivete ogni giorno con coraggio e passione l'evento grande dell'annuncio, il carattere missionario della Chiesa, incarnato nei piccoli gesti che hanno il sapore del quotidiano. In questo tempo, durante la celebrazione del Sinodo dei Vescovi, ho pensato molto a tutti voi, che siete in 'prima linea' nel campo della evangelizzazione. *"L'opera della nuova evangelizzazione consiste nel riproporre al cuore e alla mente, non poche volte distratti e confusi, degli uomini e delle donne del nostro tempo, anzitutto a noi stessi, la bellezza e la novità perenne dell'incontro con Cristo"* (Messaggio al Popolo di Dio del Sinodo dei Vescovi).

L'avvicinarsi del Natale ci fa sperimentare la gioia della presenza di Gesù, ci fa sentire, come i pastori, il desiderio di metterci in cammino per trovare quel Bambino, l'unico capace di portarci la luce e la gioia. A Natale facciamo festa e ci scambiamo regali per condividere il regalo che il Padre ha fatto all'umanità intera: il suo unico Figlio. Ma può essere grande festa se attorno a noi, anche senza andare oltre i nostri confini, molti soffrono di solitudine, di abbandono, di fame? Se poi andiamo in paesi ancora più lontani, il Natale rischia di essere un giorno di ordinaria sofferenza, di paura, di morte. Anche voi, carissimi missionari della nostra diocesi, annunciate questo Gesù che si fa uomo per condividere con ciascuno di noi anche le prove più difficili. E' ancora Natale! La notte non è più buia perché si è accesa una luce: Gesù Cristo! Con questa immagine, a nome di tutto il presbiterio e dell'intera Comunità dei credenti che è in Concordia – Pordenone, vi porgo l'augurio più sincero per le prossime Festività e il grazie che sgorga dal profondo del nostro cuore. Non siete soli, con voi ci siamo anche tutti noi!

+ Giuseppe Pellegrini